



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: luglio 2024

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Educating on the care and beauty of relationships.
Critical paths from “1nessuno100Giga” project**

**Educare alla cura e alla bellezza delle relazioni.
Traiettorie critiche a partire dal progetto “1nessuno100Giga”**

di

Giambattista Bufalino
Università degli Studi di Catania
gbufalino@unict.it

Abstract:

The pilot project “Uno, nessuno, cento Giga” was launched in 2024 by the Region of Sicily, in partnership with the Regional School Office, tackle the prevention of bullying and cyberbullying among students. The project involved the implementation of a training course specifically designed for Sicilian teachers. The primary objective was to raise awareness within the school community regarding topics such as legality, affective education, and responsible use of technology. This contribution offers a critical analysis of the results, specifically focusing on the effective strategies implemented in schools of the Province of Ragusa. The aim is to challenge the tendency to pathologize this phenomenon, and to move away from fragmented, sector-specific, and reparative approaches. Instead, the focus is on adopting pedagogical perspectives that prioritize the promotion of social-emotional well-being and the prevention of exclusion and conflict dynamics. The project aimed to redefine the meaning of relationships within school communities by proposing inclusive and close-knit models to enhance educational practices and promote a deeper understanding of human relationships.

Keywords: Educational relationship, bullying, prevention, social emotional learning.

Abstract:

Il progetto pilota per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo “Inessuno100Giga”, promosso nel 2024 dalla Regione Sicilia, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale, ha previsto la realizzazione di un percorso di formazione rivolto ai docenti siciliani, con l’obiettivo di sensibilizzare la comunità scolastica sui temi dell’educazione all’affettività e dell’uso consapevole delle tecnologie. Il contributo presenta un’analisi critica e riflessiva sugli esiti di tale percorso, con particolare riferimento alle buone prassi realizzate negli istituti scolastici della Provincia di Ragusa. L’intento è decostruire “tendenze patologizzanti” al fenomeno e superare i prevalenti approcci frammentati e riparativi, proposti da una certa letteratura specialistica di settore, in favore di prospettive pedagogiche orientate alla promozione del benessere socio-emotivo e alla prevenzione di dinamiche di esclusione e marginalizzazione. Nel tentativo di risemantizzare le Relazioni all’interno delle comunità scolastiche, attraverso una nuova “estetica della cura”, il percorso ha inteso proporre modelli olistici, inclusivi e di prossimità a supporto di prassi e percorsi educativi che mirano a riscoprire la bellezza e la profondità delle relazioni umane.

Parole chiave: relazione educativa, bullismo, prevenzione, educazione affettiva.

1. Introduzione

In un’epoca in cui le dinamiche sociali diventano sempre più complesse e reticolari e le interazioni interpersonali assumono forme mutevoli attraverso il digitale, i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo emergono come sfide complesse e multidimensionali per l’intero sistema scolastico. La letteratura specialistica di settore, sebbene fiorente e ricca di numerosi contributi, tende spesso a patologizzare queste dinamiche, proponendo approcci frammentati e di natura riparativa che, pur rivelandosi utili in determinate circostanze, non riescono a penetrare le dimensioni più profonde e strutturali dei fenomeni col rischio di perpetuare tradizionali *cliché* o approcci rigidamente protocollari. In tale contesto, diventa imprescindibile sviluppare interventi educativi profondi e strutturati, basati su prospettive pedagogiche olistiche e trasformative, che puntino alla promozione del benessere socio-emotivo e alla prevenzione delle dinamiche di esclusione e marginalizzazione. Questo contributo rileva l’importanza di un’educazione alla cura e alla bellezza delle relazioni umane, che diventa un itinerario imprescindibile per prevenire forme di prepotenza e di violenza mediante l’adozione di approcci umanizzanti volti a ristabilire, nei contesti scolastici, un alfabeto positivo e una nuova *estetica della relazione* (Dallari, 2005; Fronzi, 2009; Bruzzone, 2016).

2. Bullismo e cyberbullismo: dinamiche e impatto

Nonostante il bullismo non sia un fenomeno di recente manifestazione, le sue implicazioni sociali, educative e psicologiche risultano di notevole rilevanza, collocandosi al centro di numerosi dibattiti accademici e frequenti analisi giornalistiche (Fratini, 2022). Ad esempio, secondo il rapporto dell’Istat del 2021, circa il 10% degli studenti italiani tra i 11 e i 17 anni ha subito episodi di bullismo. Una ricerca condotta da Save the Children nel 2021 ha rilevato che circa il 20% dei ragazzi italiani tra gli 11 e i 17 anni ha subito forme di cyberbullismo almeno una volta. Secondo l’ultimo monitoraggio annuale (2022-2023) della piattaforma ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) in cui hanno preso parte 185.063 studenti e studentesse da

699 istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado e 44.070 docenti afferenti a 1.909 istituzioni scolastiche statali primarie e secondarie di primo e secondo grado, gli episodi di prepotenza tra pari continuano a interessare un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Infatti, il 26,9% degli studenti (di cui il 21,5% occasionalmente e il 5,4% sistematicamente) ha riferito di essere stato vittima di bullismo nei due o tre mesi precedenti alla rilevazione (avvenuta tra maggio e giugno 2023). Inoltre, dal confronto tra i dati 2021, 2022 e 2023 emerge un trend in aumento nella vittimizzazione, soprattutto nelle sue forme sistematiche (www.piattaformaelisa.it)

Il bullismo, definito come un comportamento aggressivo intenzionale, ripetuto nel tempo e volto a ferire o danneggiare un'altra persona percepita come più debole, può manifestarsi in diverse forme (Olweus, 1993) come aggressioni fisiche, insulti o minacce, la diffusione di voci malevoli e l'esclusione sociale deliberata. Queste azioni non solo causano una significativa sofferenza psicologica alle vittime, ma possono anche compromettere il clima sociale e l'apprendimento all'interno delle istituzioni scolastiche. Il cyberbullismo, invece, sfruttando le tecnologie digitali, si caratterizza per l'utilizzo di internet, social media, messaggi di testo e altre piattaforme digitali per molestare, minacciare o umiliare le vittime. Questa forma di aggressione si distingue per la sua capacità di amplificare l'impatto emotivo e psicologico, grazie alla sua pervasività e all'anonimato relativo che offre ai bulli, in quanto le vittime possono sentirsi costantemente sotto attacco, con poche possibilità di sfuggire alla persecuzione digitale, che può estendersi ben oltre l'ambito scolastico (Fonzi, 1997; Gallina, 2009; Patchin & Hinduja, 2012; Genta 2017; Menesini & Salmivalli, 2017; Patrizi & Biasi, 2017; Burgio, 2018; Menesini, Corbo & Nocentini, 2019; De Vita & Vittori, 2022; Fiorucci, 2023).

L'evoluzione normativa relativa al bullismo e al cyberbullismo in Italia ha seguito una traiettoria che riflette la crescente consapevolezza della gravità di questi fenomeni e la necessità di interventi strutturati e sistematici. La Legge n. 71 del 29 maggio 2017 rappresenta un punto di svolta cruciale in quanto introduce disposizioni specifiche per la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ponendo le basi per l'elaborazione di politiche educative mirate a promuovere un approccio integrato e inclusivo tra istituzioni scolastiche, famiglie e la più ampia comunità. Il dettato normativo attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità, confermando il ruolo centrale della scuola. Quest'ultima è chiamata a progettare e realizzare azioni che includano la formazione del personale, la nomina di un referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, la promozione della partecipazione attiva degli studenti e degli ex studenti coinvolti in attività di *peer education*, e la previsione di misure di supporto e rieducazione dei minori coinvolti. Le Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (MIUR, 2017; aggiornate nel 2021) offrono un quadro operativo per le istituzioni scolastiche, suggerendo azioni concrete per creare ambienti sicuri e supportivi e affermando la necessità di adottare approcci educativi inclusivi per promuovere il benessere socio-emotivo. A livello internazionale, le raccomandazioni dell'UNESCO (2019) promuovono un approccio sistemico che comprende la leadership scolastica, la collaborazione interistituzionale, l'utilizzo di evidenze e di dati accurati per monitorare e valutare l'efficacia degli interventi, la formazione continua dei docenti e il supporto continuo per gli studenti. Queste raccomandazioni sono in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare l'Obiettivo 4, che mira a garantire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva per tutti.

Le politiche educative di diversi paesi europei, come delineato nel progetto *EU Kids Online* (Livingstone, 2019), hanno dimostrato che interventi coordinati e sistematici, coinvolgendo istituzioni scolastiche, famiglie e la comunità, possono ridurre significativamente l'incidenza di comportamenti di bullismo e cyberbullismo (Smith et al. 2008; Perla, Amati, & Palermo 2022). A tal riguardo, esempi di programmi efficaci includono il KiVa Program (Finlandia), l'Olweus Bullying Prevention Program (Norvegia) e, in Italia, NoTrap.

3. Riscoprire la bellezza delle relazioni

Gli approcci tradizionali alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo tendono a focalizzarsi su interventi riparativi piuttosto che preventivi, enfatizzando misure post-evento come interventi disciplinari o incontri di sensibilizzazione, utili per gestire le conseguenze immediate. Per affrontare questi fenomeni in modo più sistematico ed efficace, è cruciale adottare un approccio che promuova la consapevolezza del valore e della dignità di ogni individuo. Questo approccio non si limita solamente a gestire situazioni di emergenza, ma mira a creare un ambiente scolastico e comunitario che promuova relazioni umane positive, nell'ambito di una pedagogia di comunità che consideri la scuola come una vera e propria comunità educativa (Porcarelli, 2022). Una prospettiva pedagogica critica e problematizzante consente di superare i limiti di una certa letteratura specialistica, promuovendo un approccio integrato e olistico in cui l'agire educativo nel contesto degli interventi di prevenzione si sviluppa a partire dalla costruzione di una cultura di rispetto che permea tutte le prassi e le relazioni interpersonali. Questo approccio promuove attivamente la costruzione di relazioni e legami significativi all'interno della comunità scolastica.

In tale direzione, superare i tradizionali approcci protocollari richiede un'esplorazione radicale delle strutture di potere invisibili e delle norme sociali sottostanti, che spesso non vengono sufficientemente analizzate criticamente (Massa, 1987). L'approccio critico della decostruzione (Mariani, 2008; Garritano, 2010; Barone, 2019; Salmeri, 2021) invita a esplorare le norme e le categorie che definiscono le identità e i comportamenti sociali, nonché a decostruire le narrazioni culturali dominanti che perpetuano il privilegio e i fenomeni di discriminazione. Un approccio critico alle dinamiche di potere nei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo rileva l'importanza di esplorare "chi" detiene il potere e le modalità con cui viene esercitato. Spesso, i cosiddetti "bulli" agiscono non solo per il desiderio di dominio, ma anche per l'esigenza di conformarsi a norme sociali implicitamente accettate che privilegiano la forza e la conformità. Decostruire queste dinamiche implica non solo analizzare le azioni aggressive, ma interrogare anche le strutture sociali che le rendono possibili e accettabili. Inoltre, attraverso una riflessione critica sulla costruzione sociale delle identità e dei ruoli, si auspica il superamento di un approccio che tende a cristallizzare queste definizioni e a fornire spesso visioni parziali e limitate (Mariani, 2021). Ad esempio, l'idea che le vittime debbano essere passive o che i bulli siano intrinsecamente cattivi e irrecuperabili sono concetti che limitano la comprensione delle complesse interazioni umane. Pertanto, decostruire questi stereotipi consente di considerare i vari soggetti in tutta la loro complessità e all'interno della dinamica relazionale. Educare alla decostruzione non è solo una risposta alla violenza, ma un impegno per trasformare radicalmente le strutture sociali inique. Questo approccio non solo fornisce strumenti per affrontare le problematiche attuali, ma sviluppa anche una prospettiva in cui la diversità è celebrata, le disuguaglianze sono mitigate e la solidarietà è attivamente promossa. Si tratta di un percorso educativo verso la costruzione di comunità più giuste e inclusive, in cui ogni individuo può sviluppare pienamente il proprio potenziale. In questa visione, la dimensione pedagogico-educativa

della cura emerge come un fondamento imprescindibile, radicata nell'attitudine alla *socialitas* interumana che definisce l'essenza stessa dell'*anthropos* (Giosi, 2022). Diviene, dunque, necessario adottare un modello olistico che consideri le interconnessioni tra gli aspetti emotivi, sociali e culturali della vita scolastica e che miri a risemantizzare le relazioni per una nuova "estetica della cura" (Bruzzone, 2016). Tale approccio riconosce che le relazioni umane non sono solo necessarie, ma anche profondamente estetiche: la bellezza delle relazioni risiede nella loro capacità di arricchire la vita degli individui e di creare legami significativi, fondati sulla fiducia, sul rispetto e sul reciproco sostegno. La promozione del benessere socio-emotivo è centrale e richiede un impegno concertato da parte di docenti, studenti e genitori per prevenire comportamenti aggressivi e coltivare una cultura della cura e del rispetto (Roffey, 2012; Bortolotto, 2015). Menesini e Salmivalli (2017) rilevano che i programmi di prevenzione più efficaci sono quelli che promuovono un clima scolastico positivo, caratterizzato da relazioni interpersonali sane e di supporto

4. Il progetto "1Nessuno100Giga"

La Regione Sicilia ha adottato misure significative per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attraverso la Legge n. 27 del 19 novembre 2021, denominata "Interventi per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione", ponendo particolare attenzione al sostegno dei soggetti più vulnerabili. In attuazione di tale normativa, il Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio ha finanziato, tramite il D.D.G. n. 2829 del 29 dicembre 2022, il Progetto pilota "1Nessuno100Giga" per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Siciliana, predisposto dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia. Il coordinamento tra l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Assessorato Regionale per l'Istruzione e Formazione Professionale – Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio – è stato affidato a una Cabina di regia che ha il compito di elaborare le Linee Guida per le azioni progettuali, con l'obiettivo di promuovere, supportare, monitorare e valutare l'attuazione e l'efficacia del progetto. Inoltre, la Cabina di regia definisce le proposte progettuali in collaborazione con altri soggetti istituzionali, quali Università, ordini professionali e associazioni del terzo settore, per migliorare la risposta complessiva al fenomeno attraverso un approccio sistemico e integrato tra scuole e territorio. Il progetto "1nessuno100giga" prevede azioni di sistema su tutto il territorio regionale con l'obiettivo di promuovere campagne di sensibilizzazione, approfondimento e informazione, rivolte a minori e adulti, in ordine alla gravità e alle conseguenze dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo e al corretto utilizzo degli smartphone; inoltre intende costruire reti e alleanze con il territorio per attivare programmi di sostegno rivolti alle famiglie delle vittime e degli autori di atti di bullismo e di cyberbullismo. In particolare, il progetto prevede tre azioni che riguardano: 1) la formazione dei genitori, curata dalla Fondazione Carolina, partner del progetto, con l'obiettivo di informare/formare i genitori all'uso critico e consapevole dei social network e ai rischi della rete e sviluppare alleanze educative scuola-famiglia per una consapevole corresponsabilità educativa; 2) interventi formativi con gli studenti, realizzati in collaborazione con il movimento MaBasta (Movimento Anti Bullismo Animato da Studenti Adolescenti) nato nel 2016 dall'idea di una classe prima dell'istituto superiore "Galilei – Costa" di Lecce che si occupano delle attività di *peer education* volte a responsabilizzare il gruppo classe con la promozione della consapevolezza emotiva; 3) un'ulteriore azione del progetto è rivolta alla formazione dei docenti siciliani al fine di elaborare strategie di intervento e metodologie operative

per affrontare situazioni di bullismo e di cyber-bullismo.

Nel quadro delle attività del progetto è stato promosso l'intervento formativo "EduCARE alla relazione" con l'obiettivo di fornire ai docenti della provincia di Ragusa una comprensione approfondita e aggiornata dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il titolo del percorso si sviluppa dall'intento di riabilitare un "alfabeto positivo" e una "nuova grammatica della relazione" focalizzandosi sulle buone pratiche e sul miglioramento delle relazioni interpersonali. L'obiettivo è superare gli aspetti negativi e problematici e le identità cristallizzate e ghezzanti a cui rimandano implicitamente i termini "bullismo" e "cyberbullismo", evitando categorizzazioni rigide e promuovendo una comunicazione positiva e inclusiva. Attraverso attività esperienziali, analisi di casi e metodologie partecipative, il percorso ha inteso promuovere approcci critici e riflessivi per decostruire stereotipi e *cliché* consolidati e adattarsi ai cambiamenti introdotti dalla realtà virtuale. In particolare, l'intervento formativo ha inteso sviluppare nuove modalità di interazione e sperimentare strategie preventive e di intervento per favorire un clima scolastico positivo. L'approfondimento delle tematiche legate alla cura educativa e all'educazione all'affettività è stato centrale per promuovere relazioni interpersonali sane e costruttive all'interno della comunità scolastica. Inoltre, la formazione laboratoriale ha consentito lo sviluppo di competenze riflessive che supportano la realizzazione di tali interventi, permettendo ai docenti di acquisire strumenti concreti per gestire situazioni conflittuali e comportamenti problematici, favorendo così un ambiente scolastico più inclusivo e rispettoso.

Il percorso formativo ha coinvolto complessivamente 150 docenti appartenenti al primo e al secondo ciclo d'istruzione – principalmente referenti per il bullismo all'interno delle rispettive istituzioni scolastiche – nel periodo compreso tra febbraio e maggio 2024 e si è articolato in tre sessioni formative di 25 ore, ciascuna delle quali suddivisa in quattro moduli che hanno previsto lezioni frontali, attività laboratoriali e studio di casi.

Conoscere. Questo modulo introduce i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, definendone le caratteristiche principali e analizzando le problematiche relative alle nuove forme di devianza giovanile. Attraverso l'analisi di casi concreti e la mappatura degli interventi già realizzati all'interno delle diverse istituzioni scolastiche, i docenti hanno acquisito una conoscenza generale delle situazioni di rischio e delle strategie di prevenzione esistenti.

EduCARE. Attraverso l'approfondimento dei temi dell'educazione all'affettività, questo modulo promuove la cura educativa e lo sviluppo delle competenze di base e delle "life skills". Il focus è centrato sulla costruzione di relazioni collaborative essenziali per la costruzione di una cultura scolastica dell'accoglienza e della cura.

Progettare e intervenire. In questo modulo, i partecipanti apprendono metodologie operative per affrontare situazioni di bullismo e cyberbullismo. L'obiettivo è di fornire competenze per individuare tempestivamente eventuali segnali di allarme e sviluppare protocolli di intervento. I docenti sono guidati nella progettazione di percorsi di prevenzione e intervento, sulla base di una riflessione critica delle prassi attuali.

Laboratorio di progettazione. L'ultimo modulo è dedicato alla progettazione educativa. Suddivisi in gruppi di lavoro, i docenti hanno elaborato progetti specifici per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, tenendo conto delle risorse disponibili nelle loro realtà scolastiche e territoriali. Questo modulo ha previsto una restituzione finale in plenaria, in cui vengono condivisi e discussi i percorsi sviluppati e l'organizzazione di gruppi di riflessione in cui i docenti hanno potuto confrontarsi sulle esperienze e migliorare ulteriormente le strategie educative.

5. Interventi progettuali e prassi educative

Dal laboratorio di progettazione sono emerse 35 azioni progettuali sviluppate dai docenti, che hanno lavorato in gruppo per creare interventi mirati. Questi progetti educativi, qui di seguito analizzati e organizzati in quattro gruppi tematici, sono stati progettati adottando metodologie specifiche e perseguendo finalità diverse a seconda dell'ordine di scuola coinvolto. Un aspetto originale e innovativo di questi progetti è stato il focus sugli aspetti pedagogici e preventivi, piuttosto che sulla semplice gestione delle emergenze. I progetti hanno riguardato un'ampia gamma di tematiche, dalle strategie di prevenzione alla promozione del benessere socio-emotivo degli studenti.

Promozione della gentilezza. L'etimologia della parola "gentilezza" svela significati profondi e molteplici, in quanto deriva dal latino *gentilis* che significa "appartenente a una *gens* o tribù", indicando inizialmente l'appartenenza a una stessa comunità o gruppo sociale. Nel corso del tempo, il significato si è evoluto per comprendere i concetti di cortesia, affabilità, e di buon cuore verso gli altri. Oggi, *gentilezza* si riferisce generalmente a comportamenti e atteggiamenti che mostrano rispetto e considerazione nei confronti degli altri. Tuttavia, mentre la cortesia può formalizzarsi in comportamenti esteriori dettati dalla necessità di conformarsi alle norme sociali, la gentilezza nasce da un autentico atteggiamento di cura e premura verso l'altro (Guetta, 2024). La gentilezza nelle relazioni interpersonali è ampiamente riconosciuta nella letteratura pedagogica come un elemento fondamentale per la creazione di un ambiente scolastico positivo e inclusivo in quanto non solo promuove il benessere emotivo, ma facilita anche l'apprendimento collaborativo e la costruzione di relazioni di fiducia. Promuovere la gentilezza diventa, pertanto, una strategia essenziale per prevenire comportamenti conflittuali e favorire un clima di rispetto e di cooperazione. Il progetto "Insieme per la gentilezza", rivolto agli alunni delle classi ponte dell'infanzia e della primaria, mira a sensibilizzare i bambini e le bambine all'adozione di comportamenti gentili, promuovendo il rispetto delle differenze culturali e di pensiero e la costruzione di una cultura dell'attenzione e della solidarietà sin dalla più giovane età. Questo progetto utilizza metodologie ludiche e creative, come il *Kamishibai* e il *Kamishibook*, consentendo ai bambini di esplorare l'importanza della gentilezza in modo coinvolgente e significativo. Le attività del progetto, come la creazione di cartelloni con messaggi positivi e giochi psicomotori come la "Caccia al tesoro delle parole gentili", non solo rendono l'apprendimento divertente e interattivo, ma aiutano anche i bambini a interiorizzare i valori della gentilezza e del rispetto in un contesto quotidiano. L'approccio del progetto si inserisce all'interno di un orientamento che vede la gentilezza non solo come una qualità morale, ma come una competenza sociale cruciale per lo sviluppo armonico del bambino. Il progetto "Parola chiave: Gentilezza" esplora la gentilezza in vari contesti attraverso laboratori interdisciplinari nella scuola primaria. Coinvolgendo le famiglie e attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali, il progetto consolida la continuità delle pratiche gentili anche fuori dall'ambiente scolastico, creando un ambiente educativo coeso e supportivo. "The power of kindness" è un progetto rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado, che utilizza un approccio laboratoriale per sensibilizzare gli studenti sul valore della gentilezza nelle relazioni interpersonali. Attraverso attività di role-playing, simulazioni di situazioni problema e la creazione di prodotti multimediali, il progetto stimola la creatività e la responsabilità collettiva degli studenti, promuovendo il rispetto reciproco e la comunicazione efficace.

Cura e alfabeto emotivo. La cura emotiva è una componente cruciale per il benessere individuale e collettivo in ambito scolastico in quanto la capacità di riconoscere, comprendere e regolare le proprie

emozioni è essenziale per prevenire comportamenti negativi e promuovere un clima di classe positivo (Buccolo, 2019; D'Alessio, 2021; Wink, LaRusso, & Smith, 2021). Diversi progetti educativi hanno posto un' enfasi particolare sulla cura emotiva, sviluppando attività e metodologie mirate all'alfabetizzazione emotiva e alla promozione della consapevolezza emotiva tra gli studenti. Ad esempio, il progetto "Edu...care Emozioni", rivolto agli alunni della scuola primaria, pone l'accento sulla gestione delle emozioni attraverso la visione del film "Inside Out" e attraverso attività riflessive che promuovono la trasformazione delle parole negative in messaggi gentili. Inoltre, la creazione di un "patto di corresponsabilità della classe" rafforza la coesione della comunità scolastica e contribuisce a un ambiente inclusivo e rispettoso. Il progetto "Emozioniamoci", rivolto alle classi prime della scuola secondaria di primo grado, valorizza il riconoscimento delle emozioni. L'uso del sociogramma di Moreno per analizzare le relazioni in classe e identificare casi di isolamento o difficoltà emotive permette un intervento mirato e personalizzato; inoltre, le attività proposte, come la visione di film e la discussione di brani musicali, sviluppano l'empatia e migliorano le competenze relazionali degli studenti. Il progetto "EmozioniamoLi nel cuore", destinato agli alunni della scuola primaria, mira a prevenire i comportamenti negativi attraverso lo sviluppo di competenze nella gestione dei conflitti. Le attività includono letture, discussioni collettive, giochi e *sketch* teatrali, che aiutano gli alunni a comprendere e gestire le proprie emozioni in modo costruttivo.

Uso consapevole delle parole. Il linguaggio è uno strumento potente che può costruire o distruggere relazioni, poiché le parole hanno il potere di influenzare le emozioni, le percezioni e i comportamenti delle persone, e il loro utilizzo consapevole può contribuire alla costruzione di relazioni di fiducia e rispetto. Le parole sono veicoli di significati e valori; attraverso di esse, comunichiamo non solo informazioni, ma anche emozioni e intenzioni. Un linguaggio positivo e rispettoso può incoraggiare la cooperazione, l'empatia e la solidarietà tra gli studenti, mentre un linguaggio negativo e offensivo può alimentare conflitti, insicurezze e ostilità. Rosenberg & Eisler (2003) sottolineano come le parole possano essere finestre o muri nelle relazioni interpersonali, capaci di aprire canali di comprensione o di erigere barriere di incomprensione e ostilità. Ad esempio, il progetto "Le parole sono importanti", rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado, sviluppa il tema dell'utilizzo consapevole delle parole al fine di promuovere un ambiente scolastico positivo e rispettoso. Gli studenti partecipano a incontri formativi e laboratori in cui riflettono sull'impatto del linguaggio e creano un glossario di parole gentili. La realizzazione di un ebook digitale coinvolge attivamente gli studenti nella sensibilizzazione della comunità scolastica sull'importanza del linguaggio nella costruzione di relazioni positive. Il progetto "Nessuno Escluso", destinato agli alunni della scuola primaria, include attività di sensibilizzazione sull'importanza delle parole. Gli alunni sono coinvolti in discussioni, *role playing* e nella creazione di prodotti multimediali che promuovono un uso consapevole e rispettoso del linguaggio. Attraverso queste attività, i bambini imparano a riconoscere l'impatto delle loro parole sugli altri e a scegliere un linguaggio che promuova l'inclusione e il rispetto reciproco.

Identità e relazioni. L'educazione affettiva e sentimentale è fondamentale per lo sviluppo di relazioni interpersonali sane e rispettose ed è alla base di un ambiente scolastico armonioso. Ad esempio, il progetto "Noi e gli altri", rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado, si concentra sull'educazione affettiva e sentimentale come strumento per prevenire le prepotenze e promuovere relazioni interpersonali rispettose. Attraverso la lettura e la discussione di testi letterari, come "Il Signore delle Mosche" e il libro "Cuore", gli studenti riflettono sulle dinamiche di potere e prevaricazione, sviluppando una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e delle

conseguenze delle proprie azioni. Nella scuola secondaria di secondo grado, il progetto “Laboratorio per il confronto emozionale e la gestione dei conflitti” utilizza il teatro per esplorare temi come la gentilezza, l’identità e la privacy. Tecniche teatrali come il *role-playing* e lo psicodramma offrono agli studenti un’opportunità per esprimere e riflettere sulle proprie emozioni in un contesto sicuro e supportivo, affrontando tensioni e conflitti in modo costruttivo. Il teatro, in particolare, come suggerito da Moreno e dal teatro sociale, è un potente mezzo per affrontare e trasformare le relazioni interpersonali, permettendo agli studenti di sperimentare ruoli diversi e sviluppare una comprensione più profonda delle dinamiche emotive e relazionali.

6. Conclusioni

Il contributo ha presentato un’analisi critico-riflessiva sugli esiti del percorso educativo, con particolare riferimento alle buone prassi realizzate negli istituti scolastici della Provincia di Ragusa e con l’intento di decostruire le “tendenze patologizzanti” al fenomeno e superare i prevalenti approcci frammentati e riparativi spesso proposti da una certa letteratura specialistica di settore. Suggerendo prospettive pedagogiche orientate alla promozione del benessere socio-emotivo e alla prevenzione delle dinamiche di esclusione e marginalizzazione, il contributo si caratterizza per l’adozione di un lessico positivo che riscopre e celebra la bellezza delle relazioni umane, promuovendo un vocabolario relazionale che incoraggia la cooperazione, l’empatia e il rispetto reciproco. Difatti, gli interventi progettuali proposti mirano a creare un ambiente scolastico che non solo gestisca le emergenze, ma che promuova attivamente il benessere socio-emotivo degli studenti attraverso modelli olistici, inclusivi e di prossimità, supportando prassi educative che sviluppino una nuova “estetica della cura”. Un approccio critico e problematizzante consente di decostruire i soliti *cliché* e le narrazioni dominanti sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, nonché esplorare le dinamiche di potere e le norme sociali sottostanti, offrendo una comprensione più completa e stratificata delle relazioni umane. L’enfasi sulla formazione laboratoriale dei docenti rappresenta un elemento innovativo di questo percorso, poiché attraverso le attività esperienziali i docenti hanno sviluppato competenze riflessive per gestire situazioni conflittuali e sviluppare strategie efficaci e interventi proattivi, migliorando il benessere emotivo e relazionale degli studenti.

Riferimenti bibliografici

- Barone P. (a cura di) (2019). *Fare di ogni individuo un caso. Un approccio archeologico in pedagogia*. Milano: Guerini.
- Bortolotto M. (2015). *L’educazione sentimentale a scuola*. Lecce: PensaMultiMedia.
- Bruzzo, D. (2016). *L’esercizio dei sensi. Fenomenologia ed estetica della relazione educativa*. Milano: FrancoAngeli.
- Buccolo, M. (2019). *L’educatore emozionale. Percorsi di alfabetizzazione emotiva per tutta la vita*. Milano: FrancoAngeli
- Burgio, G. (2018). *Comprendere il bullismo femminile. Genere, dinamiche relazionali, rappresentazioni*. Milano: Franco Angeli.
- D’Alessio, C. (2021). Empatia ed intelligenza emotiva per una sostenibilità affettivo-sociale. Dalla teoria alla prassi. *Formazione & insegnamento*, 19, 151-160.
- Dallari, M. (2005). *La dimensione estetica della paideia: fenomenologia, arte, narratività*. Trento: Edizioni Erickson.

- De Vita, A., & Vittori, F. (2022). Corpi ribelli: bullizzate e bulle nella transizione identitaria adolescenziale. *Metis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 12(2), 117-132
- Fiorucci, A. (2023). *Omofobia, bullismo e scuola: Atteggiamenti degli insegnanti e sviluppo di pratiche inclusive a sostegno della differenza*. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson
- Fonzi, A. (1997). *Il bullismo in Italia. Il fenomeno delle prepotenze a scuola dal Piemonte alla Sicilia. Ricerche e prospettive d'intervento*. Firenze: Giunti.
- Fratini, T. (2022). Bullismo: quadro di riferimento per una ricerca pedagogica. *Education Sciences & Society*, 1, 55-67
- Fronzi, G. (2009). *Etica ed estetica della relazione*. Milano: Mimesis.
- Gallina, M. A. (Ed.). (2009). *Dentro il bullismo. Contributi e proposte socio-educative per la scuola: Contributi e proposte socio-educative per la scuola*. Milano: FrancoAngeli.
- Garritano F. (2010), La decostruzione in pedagogia: possibilità e impossibilità di una “teoria critica”. in G. Spadafora (Ed.), *Verso l'emancipazione. Una pedagogia critica per la democrazia* (pp. 115-14). Roma: Carrocci.
- Genta, M. L. (2017). *Bullismo e cyberbullismo: Comprenderli per combatterli. Strategie operative per psicologi, educatori ed insegnanti*. Milano: FrancoAngeli.
- Giosi, M. (2022). *Le radici pedagogiche della cura. Empatia, Vulnerabilità, Dolore*. Roma: Anicia
- Guetta, S. (2024). Gentilezza e cura: le risorse per la trasformazione dell'io, del benessere relazionale e dell'ambiente. In B. Gross, S. Nanni. *Dall'io al noi. I contributi della Pedagogia per futuri (post) umani* (pp. 79-88). Bergamo: Zeroseiup.
- Livingstone, S. (2019). EUKids Online. In R. Hobbs & P. Mihailidis (Eds.), *The international encyclopedia of media literacy* (vol 1, pp. 432–448). Hoboken, NJ: WILEY Blackwell.
- Mariani, A. (2008). *La decostruzione in pedagogia: una frontiera teorico-educativa della postmodernità*. Roma: Armando Editore.
- Mariani, A. (2021). *La relazione educativa. Prospettive contemporanee*. Roma: Carrocci
- Massa, R. (1987). *Educare o istruire? La fine della pedagogia nella cultura contemporanea*. Milano: Unicopli.
- Menesini, E., & Salmivalli, C. (2017). Bullying in schools: the state of knowledge and effective interventions. *Psychology, Health & Medicine*, 22(sup1), 240-253.
- Menesini, E., Corbo, E., & Nocentini, A. (2019). La prevenzione del cyberbullismo a scuola. Un approccio a Molteplici livelli. *Media Education*, 10(2), 160-180.
- Ministero dell'Istruzione (2017). *Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*.
- Ministero dell'Istruzione (2021). *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo*.
- Olweus, D. (1993). *Bullying at school: What we know and what we can do*. Malden, MA: Blackwell Publishing
- Patrizi, N., & Biasi, V. (2017). *Bullismo e Cyberbullismo a scuola. Fenomenologia, evidenze empiriche, interventi educativi*. Roma: Roma TrE-Press.
- Perla, L., Amati, I., & Palermo, R. (2022). Prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo attraverso il dispositivo SEP: sensibilizzare, educare, proteggere. Risultanze di un'indagine. *FORM@RE*, 22(1), 152-168.
- Porcarelli, A. (2022). Saggia pedagogica e prevenzione del bullismo e cyberbullismo. *Nuova*

Secondaria, 4(40), 434-438.

Rosenberg, M. B., & Eisler, R. (2003). *Life-enriching education: Nonviolent communication helps schools improve performance, reduce conflict, and enhance relationships*. PuddleDancer Press.

Salmeri, S. (2021). *Michel Foucault e la decostruzione dei tecnicismi in pedagogia: Interpretare la fragilità in chiave educativa*. Lecce: PensaMultimedia

Smith, P. K., Mahdavi, J., Carvalho, M., Fisher, S., Russell, S., & Tippett, N. (2008). Cyberbullying: Its nature and impact in secondary school pupils. *Journal of child psychology and psychiatry*, 49(4), 376-385.

Unesco. United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (2019). *Behind the numbers: ending school violence and bullying*. Parigi: Unesco.

Wink, M. N., LaRusso, M. D., & Smith, R. L. (2021). Teacher empathy and students with problem behaviors: Examining teachers' perceptions, responses, relationships, and burnout. *Psychology in the Schools*, 58(8), 1575-1596.